
Prove di dialogo in Terra Santa

Autore: Roberto Catalano

Fonte: Città Nuova

Ebrei, cristiani e musulmani sperimentano da anni «Quanto è buono e soave che i fratelli vivano insieme (Salmo 133)»

«A Gerusalemme le case, le scuole, i mezzi di trasporto, i luoghi di divertimento, i quartieri dove abitiamo sono tutti separati: per gli arabi o per gli ebrei. È davvero difficile vivere in un ambiente del genere».

«Sono una ragazza dall'aspetto europeo. Dalle mie gonne si capisce subito che sono ebrea ortodossa. Nella nostra città questo non è sempre visto positivamente. Non so neanche una frase in lingua araba e sono stata educata a scappare da situazioni in cui potrei trovarmi in mezzo ad un gruppo di palestinesi».

Queste parole di N. e J., due giovani gerosolimitane, araba cristiana la prima ed ebrea la seconda, descrivono i mondi di Gerusalemme. Vivono uno accanto all'altro, si sfiorano, si toccano in questa città "santa" per tutti, ma carica di una tensione che si respira e che ci si sente addosso. Sono due delle partecipanti all'incontro che si è svolto il 16 febbraio in una sala della *Castra Gallery*, un centro commerciale alla periferia sud di Haifa: un centinaio di persone per un incontro modesto, semplice. Sono arrivati ebrei, cristiani e musulmani da Haifa, Tel Aviv, Gerusalemme, Nazareth ed altre località della Galilea.

Tanti gli interventi che ci sono stati e che hanno presentato un quadro ricco e variegato al quale tutti stanno lavorando. **Ad Haifa, da alcuni anni, ebrei e cristiani hanno un appuntamento mensile per approfondire la Sacra Scrittura nelle rispettive tradizioni.** Basta l'ascolto, cercare di comprendere la visione dell'altro. Senza sincretismi. E questo porta «ad un'amicizia vera e sincera, sempre più solida», al punto che un mese, tra un incontro e l'altro, sembra troppo lungo!

Una ragazza araba racconta di un progetto per intessere rapporti di amicizia fra studenti delle tre religioni. «I momenti più belli li abbiamo vissuti quando abbiamo visitato i luoghi sacri delle rispettive fedi: il Muro del Pianto, il Santo Sepolcro e la Moschea. Un'esperienza che ha cambiato la mia vita».

Altre testimonianze riguardano la crisi di Gaza, tre anni fa, quando ebrei, cristiani e musulmani si riunirono per pregare per la pace. Un caso unico in tutto Israele. Gli accenti sono commossi, perché

certamente il grande coraggio manifestato in quell'occasione andava assolutamente controcorrente rispetto al pensiero che si sviluppava attorno.

Fatti di vita quotidiana, di ascolto, di scoperta del diverso-da-sé. Persone che hanno scommesso sulla pace, come dice una giovane ebrea: «Sta scritto nella Mishna che Dio non trova nessuno strumento che contenga la sua benedizione se non la Pace. Solo con la pace vera otterremo tutte le benedizioni che il Padre in Cielo vuol dare ai suoi figli».

Maria Voce si commuove nel ringraziare coloro che hanno parlato. Appare vero che «nulla è piccolo di quello che è fatto per amore», come diceva Chiara Lubich. Anzi, è grandissimo, perché qui si tratta di spostare le montagne del pregiudizio. È questo il piccolo-grande miracolo della serata di Haifa.

La presidente dei Focolari sottolinea la dimensione profetica di quanto vissuto da loro durante la crisi di Gaza: «È un'esperienza basata su Dio e sul suo volere, e sulla sofferenza condivisa: la cosa più preziosa agli occhi di Dio. Essa porterà frutti duraturi, ne sono certa». E sottolinea come sia stata un contributo importante alla Storia: «Testimonianze piccole ma necessarie perché il quadro della pace sia completo». Racconta poi, come in quei giorni abbia incontrato gente di tutte le religioni, veri fratelli e sorelle. E cita la Scrittura: «Beato il popolo che ha Dio come Signore».

La serata si conclude con una cena. Tutti hanno portato qualcosa, piatti arabi e piatti *kosher*. Non si distinguono più arabi ed ebrei, cristiani e musulmani. È vero quanto detto da una ragazza musulmana: «Ora guardo all'altra persona al di là della sua fede. **Siamo ancora un piccolo gruppo, ma impegnati a coinvolgere molti altri amici.**».